

INTERVISTA ISPIRATA DA: L'INTERVISTA DELLA STORIA DELLA VITA (Dan P. McAdams, Northwestern University)

Progetto: E-MOTION – Potenziale di ipersensibilità (2018-1-PL01-KA201-051033)

Università di Economia e Innovazione a Lublino

Nome/soprannome: B.Z

Età: 67

Genere: Donna

Città/Paese: Lublino/Polonia

Professione: Pedagogista

Osservazioni iniziali

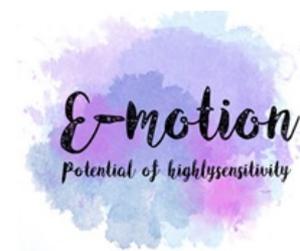
Questa intervista riguarderà la storia della tua vita. Voglio chiederti di interpretare il ruolo di un narratore che racconta della propria vita, per creare una storia del proprio passato, del proprio presente, e di cosa ci si aspetta del proprio futuro. La tua storia dovrebbe anche raccontare di come tu sia simile ad altri, e come unico tu sia nell'essere una persona altamente sensibile.

L'intento delle interviste è di raccogliere ed organizzare le storie della vita delle persone altamente sensibili. L'intervista è composta da varie parti.

L'intervista ha un inizio con argomenti generali e si addentra in aspetti molto più dettagliati. Penso che tu apprezzerai prendere parte all'intervista. Per molta gente è un'esperienza positiva.

I. I CAPITOLI DELLA VITA

Voglio che tu cominci a pensare alla tua vita come fosse un libro che contiene la storia della tua vita. Tutte le storie hanno i loro personaggi, le scene, le trame, gli eroi ed i personaggi negativi. Una storia più lunga può avere più capitoli. Pensa alla tua vita come una storia che abbia almeno qualche capitolo. Quali sono? Dai ad ogni capitolo un titolo ed una breve descrizione del contenuto generale, come se dovessi riassumere brevemente l'azione in ciascuno di essi. Possono esserci tutti i capitoli che vuoi, ma io ne consiglio almeno due o tre, con un massimo di sette.



This project has been funded with the support from the European Commission (project no: 2018-1-PL01-KA201-051033). This publication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Capitolo 1.

L'infanzia

Penso a questo periodo con grande affetto. Ho tanti bei ricordi di questo periodo. Immagino, come tanti della mia età; penso ai ricordi dell'infanzia con grande trasporto, e penso che io ora idealizzi un po' la mia infanzia. Dopo tutto, non è stato un periodo facile.

Sono nata subito dopo la guerra. Tutto era difficile, mancava tutto. Ma nello stesso tempo è stato un periodo in cui le piccole cose rendevano felici le persone.

Capitolo 2.

La scuola

Con la mia famiglia, vivevamo in un piccolo villaggio, la scuola era nel villaggio vicino. A scuola c'erano molti studenti in una classe, non come ora che ci sono circa 12 studenti per gruppo.

L'elettricità c'era solo fino a dove cominciava la campagna. Da bambina studiavo ancora con una lampada al kerosene. L'elettricità portava una grande gioia. Ricordo la scuola molto bene. Fino ad oggi, ricordo molto di quei tempi, ricordo i nomi dei miei amici, alcuni di loro sono già morti.

Capitolo 3.

Età adulta

L'età adulta è il periodo dei miei studi, del mio primo lavoro, del matrimonio e della nascita dei miei figli. È stato un periodo molto difficile ma nello stesso tempo sono successe tante cose allora. Ai da adolescente sapevo che avrei lasciato casa velocemente per essere indipendente. Dovevo sapere chi volevo diventare subito, dopo le scuole superiori. Dovevo gestire l'Università secondo il programma che avevo scelto. Il periodo di studi è stato intenso di lavoro. All'epoca avevo una vita piuttosto modesta.

I miei genitori non erano molto facoltosi, mantenermi agli studi è stato molto gravoso per loro. Ho cercato di vivere modestamente, ma ancora ricordo i tanti sacrifici di quel periodo. Non avevo soldi per la maggior parte delle cose, libri, cinema, abbigliamento.

Ma non fu un grande problema per me ed i miei coetanei del tempo. Eravamo più o meno tutti nelle stesse condizioni. Le amicizie fatte in quel periodo hanno resistito per molti anni. Mantengo i rapporti con molti di loro fino ad oggi.

Ho incontrato quello che sarebbe diventato mio marito quando ho iniziato il mio primo lavoro. Dopo un anno di frequentazione ci siamo sposati ed un anno dopo è nato il nostro primo figlio. Gli anni seguenti li ho trascorsi crescendo i miei figli, visto che la prima figlia è nata subito. Ho ripreso il lavoro subito dopo il periodo di maternità, come la maggior parte delle donne dell'epoca. I figli venivano assistiti prima dalle bambinaie e dopo andavano al nido e a scuola. Ricordo quel periodo con trasporto, la preoccupazione per i bambini quando stavano male.

È stato un periodo difficile nel mio matrimonio. Mio marito non mi aiutava molto con i bambini. In quel periodo non era molto diffuso che l'uomo si facesse carico della cura dei figli. Non c'erano neanche tanti servizi come oggi. Ho cercato di essere una madre, una moglie ed una donna di casa perfetta. Ma molte donne lo pensavano allora. Oggi è diverso, le donne si concedono il diritto di riposarsi, di avere tempo per sé. A quei tempi la donna era sotto un'enorme pressione.

Capitolo 4.

Maturità

Per me la maturità è un periodo della mia vita di adesso. Adesso ho più distanza, i figli sono adulti, e hanno i loro figli. So già che posso riposarmi ed avere tempo per me. Ho anche imparato a dire no, cosa che per me era difficile, prima. Cerco di mantenere le relazioni con le persone che mi motivano, che vogliono raggiungere qualcosa, ed evito coloro per i quali l'anzianità è un periodo di lamentele e passività. Cerco di essere attiva, essere socialmente attiva. Mi piace molto. E addirittura contagio altri con i quali lavoro. Detesto quando non succede nulla. Riposo più di prima. Ho imparato ad ascoltare il mio corpo.

II. RICORDI CHIAVE

Adesso che hai abbozzato il contorno dei capitoli, vorrei che tu ti focalizzassi su alcuni ricordi importanti della storia della tua vita.

Ricordo# 1

Infanzia –Io e la mia famiglia

L'esperienza più piacevole dell'infanzia è stata giocare con mio padre. Avrò avuto tre o quattro anni all'epoca. Mia mamma è stata severa ed esigente. Mio padre è sempre stato allegro e felice. È sempre stato allegro con me. Penso che lui mi capisse più di mia madre. Ero molto più portata a dire a lui dei miei problemi. Anche se lui era a casa raramente e trascorrevano poco tempo con noi, aveva più pazienza.

L'esperienza più difficile dell'infanzia è stata un incidente da bambina. Caddi dalle scale e mi ruppi un braccio. Non dimenticherò mai l'orrore del pianto di mia madre all'ospedale. L'ospedale mi fece una terribile impressione. Oggi ne rido ma allora ne fui terrorizzata.

Penso che anche da bambina fossi più paurosa dei miei coetanei. Ne risentii più degli altri. Dopo ciò le cose andarono più facilmente. Ricordo essere stata una bambina che piangeva spesso. Mia madre mi ha sempre ricordato questa cosa molte volte. Mi chiamava la bambina che piange. A me piaceva immaginare cose. Potevo stare seduta per ore e giocare da sola. Tutti erano molto sorpresi che riuscissi a giocare da sola per ore.

Sono stata una bambina che lavoravo sodo per corrispondere alle aspettative. Immagino fossi il tipo della brava ragazza. Partecipavo alle recite scolastiche e ai canti nel coro. Se avessi potuto cambiare qualcosa avrei voluto non essere preoccupata di tutto, rispetto a come invece è avvenuto. Forse sarebbe stato più facile vivere, per me. Oggi penso che non è valsa la pena provare tutta quella preoccupazione.

Ricordo # 2

Istruzione: Scuola - Studi

Mi è piaciuta molto la scuola, nei primi anni. Andavo a scuola in un paese vicino, a piedi. Ricordo ancora la strada per andare a scuola. Mi piaceva imparare. Mi piaceva imparare cose nuove. Sono stata fortunata con gli insegnanti. Erano quelli che si possono dire veri insegnanti. Avevano un certo

approccio con i bambini. E anche se erano molto severi ed esigenti, mi incoraggiavano ad impegnarmi. Mi sentivo molto fiera quando mi lodavano. Ero un po' la preferita degli insegnanti. Mi apprezzavano molto. Ero educata, studiosa e attenta. Non imbrogliavo. Ricordo che una volta che ho dimenticato un lavoro o un disegno, non ricordo bene, ho pianto e non volevo entrare in classe. I miei genitori erano molto gratificati di ciò. Mi dicevano che volevano io imparassi bene. I miei genitori erano molto poveri, volevano io avessi un'istruzione, visto che avevo poche possibilità. Cosa avrei voluto che cambiasse? Non so, avrei voluto imparare di più, per esempio imparare le lingue. Non mi è rimasto molto della scuola.

Ricordo# 3

Attività professionale

Il mio primo lavoro non era proprio quello dei miei sogni, ma in ogni caso ero sopraffatta dall'orgoglio quando andai a lavorare subito dopo il diploma. Finalmente avevo i miei primi soldi. Mi sono sentita molto cresciuta e indipendente. Mi sono sentita in una nuova fase della mia vita. Anche se il mio primo lavoro è stato molto stressante per me, ero molto fiera. Avevo un superiore molto esigente.

Oggi, quando penso alla mia attività professionale penso che fossi molto coinvolta. Solo dopo il pensionamento ho realizzato che adesso sono più calma non dovendo fare più nulla, nessuno mi giudica, e non ho più pressioni.

Di cosa vado fiera? Probabilmente la cosa di cui vado più fiera è essere stata brava, davvero una brava lavoratrice. Non ho mai deluso un mio superiore. Ho pure ricevuto dei riconoscimenti, bonus e meriti. E penso di essere andata d'accordo con i colleghi, o così mi è stato detto. Sono stata scelta spesso per guidare dei gruppi. E ho anche avuto ruoli direttivi.

Ricordo# 4

Famiglia, amici, amori

Nelle relazioni, do molto valore alla lealtà. Sono stata fortunata abbastanza ad avere avuto sempre qualcuno da chiamare amico. Non tutte le mie relazioni dall'infanzia o dalla adolescenza sono sopravvissute fino ad anni recenti. Ma è successo così che c'è sempre stato qualcuno vicino a me a

scuola o all'università. Ho contatti con alcuni di loro ancora oggi.

Non posso dire se le mie relazioni sono diverse da quelle degli altri. L'autenticità è sempre stata importante per me, non mi piace fare finta né atteggiarmi. Quando qualcuno mi delude, tradisce la mia fiducia, io interrompo la relazione. Non penso di essere una persona molto socievole. Generalmente ho evitato divertimenti chiassosi. Preferisco incontri in circoli ristretti.

Nelle relazioni, è stato importate per me il supporto degli amici. Più che il divertimento, ho sempre apprezzato avere la possibilità di condividere qualcosa con gli amici. Ho gioito dei loro successi e ho offerto aiuto a far superare loro le difficoltà. Probabilmente la cosa che considero più difficile è sempre la separazione.

Ricordo# 5

Il mio mondo interiore: Privato – hobby – interessi – sogni

Solo adesso, dopo il pensionamento, ho tempo per me stessa. Prima, quando i bambini erano piccoli, tutto il tempo era dedicato ai loro numerosi impegni. Poi c'era il lavoro. E capitava in qualche maniera di avere sempre impegni aggiuntivi, e all'epoca avevo pure una posizione di responsabilità. Adesso mi tiene impegnata il giardino. Non ho mai pensato che il giardinaggio facesse al caso mio, ma ora invece mi dà molta soddisfazione. Mi riposo in giardino. Penso che dopo anni di intenso lavoro, ora il giardino mi fa rilassare. In più, il giardino è esigente, necessita pazienza, regolarità e lavoro continuo. Gli effetti sono visibili solo dopo anni di cura. È un compito che richiede pazienza e costanza. Mi piace, inoltre, leggere e ascoltare musica. Mi piace trascorrere il tempo con i figli e nipoti. Adesso, aiuto mia figlia a crescere i suoi figli.

III. TEMA

Guardando indietro alla tua vita come una storia a capitoli e scene, rivolgiti al passato e al futuro immaginario, puoi individuare un tema, un'idea o un pensiero che corre lungo l'intera storia? Qual è? È molto difficile definire cosa può essere definito il tema di una vita. Ho cercato di vivere al meglio la mia vita, in armonia con i miei valori, in armonia con la gente, attivamente. Sicuramente ho commesso errori, come chiunque altro. Da una prospettiva attuale so che avrei potuto fare diversamente, ma non lo sapevo allora...penso, come chiunque altro.